

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

MINORENNI E CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<https://www.emmelle.it/Prima-pagina/Cronaca/Emergenza-alcol-nei-party-di-Ferragosto-a-Tortoreto-oltre-70-giovani-in-ospedale-5-in-coma-etilico/11-46177-1.html>

Emergenza alcol nei party di Ferragosto a Tortoreto: oltre 70 giovani in ospedale, 5 in coma etilico

Drammatica notte di soccorsi, con le ambulanze costrette a trasportare anche tre pazienti alla volta negli ospedali di Giulianova, Sant'Omero e Atri

16 agosto 2018

TORTORETO - La notte e l'alba della costa teramana tra Alba Adriatica e Giulianova è stata riempita dal suono delle sirene delle ambulanze del 118 che non hanno avuto un momento di tregua. Il bilancio è pesante, quasi un bollettino di guerra, oltre l'80 per cento degli interventi della notte del Ferragosto è costituito da soccorsi a giovanissimi ubriachi oltre ogni limite. In particolare sulla spiaggia di Tortoreto, dove si è concentrato il più alto numero di malori ma soprattutto di ricoveri per stati pre comatosi: questa mattina alle 4 se ne contavano già 5 e tra loro una ragazzina era in condizioni molto serie. L'emergenza è cominciata a delinersi attorno all'una della scorsa notte: le richieste in sala operativa al Mazzini si sono accavallate e hanno cominciato a rendere l'idea di quello che stesse accadendo, con i soccorsi diretti soprattutto nella zona tra Tortoreto e Alba Adriatica, dove nei tratti di spiaggia libera si stavano svolgendo i party con fuochi e grigliate. Ad un certo punto sulle ambulanze è stato necessario accogliere due o tre pazienti per volta, per trasferirli al pronto soccorso degli ospedali di Sant'Omero e di Giulianova, fino a quando questi sono arrivati quasi al collasso ed è stato necessario organizzare le accoglienze anche al San Liberatore di Atri. Alle 4 del mattino le richieste erano state 70 e tra questi i casi più complessi erano stati trasformati in ricovero per trattamenti energici. I social da questa mattina sono pieni di post di gente allarmata e di fotografie che rendono bene l'idea di quanto sia stato superato il limite sugli arenili: rifiuti di ogni tipo, bottiglie dappertutto e non solo di birra ma di superalcolici. La platea dei partecipanti è per la maggior parte di minorenni, tra i 14 e 17 anni, che riescono però evidentemente a procurarsi con troppa facilità, in supermercati e bar, bevande con cui poi eccedono.

<http://www.ildolomiti.it/cronaca/2018/dieci-minori-si-ubriacano-multati-il-barista-e-anche-i-genitori>

Dieci minori si ubriacano, multati il barista e anche i genitori

E' successo in un bar della Vallagarina. Sul posto per eseguire dei controlli si sono portati i Carabinieri di Rovereto e hanno potuto verificare come ai 10 ragazzi minorenni fossero stati serviti alcolici

Publicato il - 17 agosto 2018 - 09:37

ROVERETO. Ha servito alcol a 10 minorenni. Stangata ferragostana per un titolare di un bar della Vallagarina. I giovani, approfittando della folla presente all'interno del locale sono riusciti ad entrare e a farsi servire alcune bevande alcoliche, birra, vino e alcuni cocktail superalcolici. In poco tempo i giovani si sono ubriacati. Sul posto ad eseguire dei controlli sono arrivati i carabinieri di Rovereto che hanno potuto appurare come ai dieci minorenni fossero state servite bevande alcoliche.

Come dettato dalla normativa provinciale il barista è stato multato visto che non possono essere vendute in alcun modo bevande alcoliche a ragazzini minorenni. Ad essere multati sono stati però anche i genitori in quanto esercitano la potestà genitoriale.

<https://www.statoquotidiano.it/17/08/2018/manfredonia-allarme-alcool-minorenni/637242/>

Manfredonia: allarme alcool tra i minorenni

La psicologa e psicoterapeuta Anna Palumbo: è diventato un "facilitatore sociale". Oggi si parla di "binge drinking", cioè il bere in maniere ripetute grandi quantità di alcol proprio con il fine di togliere i freni inibitori

A cura di Libera Maria Ciociola,

Manfredonia, 17 agosto 2018. "Da qualche anno a Manfredonia si assiste all'accrescere del fenomeno di abuso di alcolici tra i giovanissimi e alla reiterata infrazione e violazione delle vigenti leggi riguardanti la somministrazione di alcolici a minorenni". Così in un post condiviso su Facebook dall'avv. Cristiano Romani capogruppo di FI Manfredonia.

FI lancia un vero e proprio SOS per porre l'attenzione su quello che sembra essere un fenomeno in continua crescita e per cui urge un tavolo di concertazione, un argine da porre in maniera netta: "Ormai alla fine di feste private o grandi manifestazioni pubbliche, gli operatori del 118 emanano un bollettino pietoso...ubriacamenti ed incidenti stradali. Questo accadeva soprattutto negli anni passati in vista di eventi presenti nel cartellone estivo; tutto ciò alimentato ancor più dal basso costo delle stesse bevande alcoliche ormai in vendita anche presso le macchinette automatiche o nei piccoli negozi di alimentari aperti fino a tarda notte per poi consumarle in luoghi più o meno appartati come il mercato di via Santa Restituta".

"Si tratta di un problema di difficile risoluzione ma su cui ci preme perlomeno puntare i riflettori per evitarne sviluppi di entità ancor più grave", continua Cristiano Romani.

Dello stesso avviso Noemi Frattarolo, assessora ai servizi sociali del comune di Manfredonia: "Ritengo che la distribuzione di alcolici a prezzi stracciati nelle macchinette automatiche sia molto grave, ho inoltre chiesto di attenzionare alcuni spacci di alcolici aperti fino a tarda notte. Da parte nostra stiamo tentando di aprire degli sportelli sociali all'interno delle scuole in cui sia sempre presente uno psicologo che possa aiutare e dare un sostegno a chi ne abbia bisogno, a chi si ritrovi vittima di dipendenze o abusi di qualsiasi tipo...spero che il progetto venga al più presto attivato".

Non meno importante dell'intervento delle strutture sociali e politiche è chiedersi cosa però risiede alla base di questo disagio, della voglia di consumare alcool in grandi quantità fin dalla giovanissima età ed in che modo riuscire ad evitare abitudini di questo tipo.

Secondo Anna Palumbo, psicologa e psicoterapeuta di Manfredonia: "L'elevato consumo di alcool è dato dal cambiamento culturale in atto, dal facile accesso a basso costo dello stesso ma soprattutto perché è diventato un "facilitatore sociale", in quanto allevia ed elimina le inibizioni, facilita le relazioni con il gruppo dei pari, facilita l'inserimento e l'accettazione all'interno del gruppo dei pari. Infatti, i giovani si sentono più sicuri e meno timidi, più indipendenti ed adulti.

Oggi si parla infatti di "binge drinking", cioè il bere in maniera ripetuta grandi quantità di alcol proprio con il fine di togliere i freni inibitori. Consideriamo anche che attualmente le bevande alcoliche che i ragazzi bevono nei locali sono cocktail dal sapore piacevole, perché miste a sapori fruttati e tutto questo facilita l'assunzione di grandi quantità favorendo ulteriormente il fenomeno di cui sopra. Occorrerebbe innanzitutto fare attività di prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole soprattutto tra i giovanissimi, non solo informandoli sul fenomeno e sulle conseguenze, ma soprattutto creare attività che facilitino le relazioni nei gruppi, che rinforzino l'autostima e che accompagnino i giovani verso il mondo adulto utilizzando modalità di inserimento nel gruppo dei pari più sane".

<http://www.libertas.sm/rimini/notizie/2018/08/18/rimini-crollano-a-terra-dopo-il-concerto-due-minorenni-in-coma-etilico.html>

Rimini. Crollano a terra dopo il concerto Due minorenni in coma etilico

18.8.18

Pochi giorni fa al Bay Fest altri giovanissimi avevano alzato il gomito

Grazia Buscaglia. Il Resto del Carlino: Crollano a terra dopo il concerto. Due minorenni in coma etilico / I carabinieri sentono gli amici: caccia a chi ha venduto l'alcol.

RIMINI. SONO crollate a terra dopo il concerto per il troppo alcol ingerito. A distanza di un'ora l'una dell'altra. Senza neanche conoscersi, unite dalla stessa età e dalla stessa passione per la musica. Tutte e due studentesse liceali di Rimini e tutte e due diciassette anni appena e finite in coma etilico. Solo il tempestivo intervento dei carabinieri della stazione di Bellaria ed il personale del 118 ha evitato conseguenze peggiori. Scenario della storia la spiaggia di Igea marina dove al Beky bay, si svolge uno dei concerti clou dell'estate 2018. L'appuntamento, infatti, è di quelli ghiotti, da non perdere se si ha meno di 19 anni, con il nuovo fenomeno acclamato dal web, Capo Plaza, un ragazzo da 28 milioni di visualizzazioni su YouTube. D'altronde la sua musica trap è il genere più in voga fra i giovanissimi, una variante del rap con

elettronica, ritmi rallentati e voci «robotizzate». E l'altra sera al «Beky bay» una marea di giovanissimi è accorsa per applaudire la nuova star del rap made in Italy.

<https://www.statoquotidiano.it/18/08/2018/alcool-consumo-bar-manfredonia/637251/>

CAMBIANO LE TENDENZE: L'ESTATE 2018 HA REGISTRATO UN CALO NOTEVOLE DI CONSUMO DI ALCOOL NEI BAR

Alcool e giovani. Commercianti "Cala il consumo nei bar di Manfredonia"

18 AGO 2018, 9:47

Carmen Palma per StatoQuotidiano

Aumentano invece le vendite nei generi alimentari, con danni non solo ambientali ma anche economici

Passano gli anni, cambia la società e si trasformano le mode e le tendenze, ma il consumo dell'alcool resta una costante problematica, come affermano anche gli ultimi dati di ricerca dell'OMS del 2018: più di 8,6 milioni di soggetti a rischio in Italia, di cui 800 mila minori (ai quali la vendita sarebbe vietata sino ai 18 anni di età).

Col passare degli anni cambiano anche le abitudini. Tanto che, secondo quanto affermano i barman e i camerieri di alcuni dei locali più frequentati a Manfredonia, l'estate 2018 ha registrato un calo notevole di consumo di alcool nei bar. Persino in posti come la Piazzetta, centro di ritrovo per tantissimi giovani. Nel storico locale in Piazza Mercato, il Dominus oggi "InPiazzetta", afferma senza remore uno dei dipendenti che «il consumo qui da noi è calato, e non solo in questo locale. In generale vedo una crescita del fenomeno, ma le attività come queste vendono ormai molto meno. I giovani preferiscono bere in locali sul mare o comprare direttamente nei generi alimentari, dove l'alcool costa meno». Per i generi alimentari vigono regole rigide sulla vendita d'alcool (vendita vietata ai minorenni e permessa entro certi limiti d'ora), eppure sembrerebbe essere l'alternativa principale ai bar che, invece, risentono di questa tendenza. Ma se da un lato vi è un danno economico, dall'altro vi è anche un risvolto positivo: «Con il tempo è cambiata anche la clientela e l'età media si è alzata, di conseguenza la situazione qui è più tranquilla rispetto gli anni passati, non ci sono più episodi molesti di gente ubriaca qui da noi».

In altri locali del centro storico come Il Bar Delle Rose, che nel periodo estivo offre uno spazio cocktail bar da sempre frequentato, il numero di consumatori non è diminuito ma si mantiene all'incirca costante, mentre cambia il tipo di clientela: «Ad essersi abbassata da noi è l'età media. Che sia una birra il venerdì o uno spritz il sabato sera, sono sempre più giovani a venire qui».

La legge italiana non vieta soltanto la vendita, ma anche la somministrazione sul posto di alcolici a minorenni, e punisce i locali che violano tale decreto con una sanzione pecuniaria che va dai 250 ai 1000 euro e con sospensione delle attività per tre mesi.

Anche in Corso Manfredi la situazione non è differente: Il Caramellaio, che negli scorsi anni era generalmente frequentato soprattutto per i suoi prezzi stracciati sull'alcool, ammette che «quest'anno le vendite sugli alcolici sono calate drasticamente, in tutti i bar. La mia clientela è varia, dal giovane ai signori più grandi. Ma ormai guadagno di più vendendo caramelle: i generi alimentari vanno meglio di noi, nonostante le ordinanze vietino loro di vendere alcool dopo una certa ora.»

Il calo delle vendite di alcolici nei locali non sarebbe quindi il preludio a un indebolimento generale del fenomeno, ma rappresenterebbe solo uno "spostamento" dei luoghi frequentati e delle abitudini dei giovani. Con tutte le conseguenze del caso: da quelle a impatto ambientale, in alcune zone diventate mete fisse per il consumo di alcolici, a quelle, adesso, anche economiche per le attività.

ED IL VALORE DELLA VITA E DELLA SALUTE UMANA DOVE LO METTIAMO?

<https://www.riminitoday.it/economia/il-valore-della-movida-a-rimini-volume-di-affari-di-circa-1-2-miliardi-di-euro.html>

Il valore della 'movida': a Rimini volume di affari di circa 1,2 miliardi di euro

Il valore della 'movida': a Rimini volume di affari di circa 1,2 miliardi di euro

Secondo i dati della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, quasi 42mila gli occupati del settore nel primo semestre 2018 (+3.500 rispetto al 2017)

Redazione

17 agosto 2018 13:47

Supera il miliardo e cento mila euro il giro di affari nel territorio riminese legato al settore della 'movida'. Il dato emerge da uno studio elaborato dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi sui dati del registro delle imprese 2018 e 2017 che ha preso in considerazione ricavi del settore, numero di imprese attive e lavoratori complessivamente impegnati. Secondo la ricerca il 'business annuale' del settore – comprensivo di attività commerciali, ricettivo e ristorazione ed eventi – vale a Rimini 1.153.144.690 euro, mentre sono oltre 9mila (9.002) le imprese attive, confermando il dato del 2017. Numeri importanti anche quando ci si focalizza il numero di persone impegnate nel settore: nel 2018 infatti l'ente camerale ha calcolato che in provincia di Rimini gli addetti delle imprese legate alla movida sono quasi 42mila (41.987), con una netta crescita rispetto all'anno precedente quando gli occupati erano 38.463.

Il commento dell'assessore alle attività economiche Jamil Sadegholvaad: "Questa analisi della Camera di commercio milanese conferma l'assoluto valore economico di un settore che ancora troppo spesso viene percepito come effimero oppure secondario, ma che in realtà rappresenta con la sua complessa articolazione un vero e proprio settore industriale dall'altissima potenzialità e in forte espansione. Inutile ribadire come per Rimini l'importanza di questo particolare comparto sia maggiore rispetto ad altre realtà: sull'intrattenimento, sul tempo libero, sul benessere e sul divertimento Rimini costruisce da sempre parte della sua attrattività, quel 'clima' che la rende unica e che la distingue dalle altre città. Il nostro 'software' quindi, costruito dall'interazione del pubblico con lo storico dinamismo dei nostri operatori privati, è parte integrante della nostra offerta ed è per questo che va riaffermato e consolidato. Bisogna lavorare in prospettiva perché anche queste attività superino la stagionalità per diventare annuali e per garantire sempre l'indispensabile equilibrio tra la 'movida' e i ritmi di chi Rimini la vive 365 giorni all'anno, equilibrio che fa di Rimini una città apprezzata nel complesso per la sua vivibilità".

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://iltirreno.gelocal.it/massa/cronaca/2018/08/17/news/rissa-in-centro-dopo-i-fuochi-un-ragazzo-in-ospedale-1.17161654>

Rissa in centro dopo i fuochi un ragazzo in ospedale

La lite nata per futili motivi è poi degenerata in quattro sono arrivati alle mani e ad avere la peggio quello finito al Noa

17 agosto 2018

MARINA DI CARRARA

Una serata dei fuochi con un epilogo amaro: all'ospedale, al termine di una scazzottata con venti giorni di prognosi.

È successo la notte del 14 agosto, quella dell'appuntamento classico con lo spettacolo pirotecnico sulla spiaggia e tanto divertimento dopo, in centro a Marina, per quella che, soprattutto per i più giovani è la notte più lunga dell'estate.

Finale di serata davvero amaro, invece, per alcune persone protagoniste di una scazzottata andata in scena a tarda notte, quando i locali e la zona della movida erano ancora pieni di gente.

Ci sarebbero futili motivi, forse una parola di troppo non andata giù, alla base della scazzottata partita a Marina di Carrara – in una zona poco distante dall'area clou della movida marinella, via Rinchiosa – a tarda notte tra martedì e mercoledì che avrebbe coinvolto quattro persone

Per sedare gli animi è servito l'intervento delle forze dell'ordine: solo il loro intervento tempestivo, infatti, forse sollecitato da qualche passante in zona nonostante l'orario, ha riportato la situazione alla normalità e alla tranquillità. Come detto, secondo quanto ricostruito, l'episodio sarebbe accaduto ben dopo la fine dello spettacolo in spiaggia.

A serata dei fuochi ampiamente conclusa, infatti, attorno alle 4 di notte, forse per un parola di troppo a seguito di una discussione si sarebbe scatenata una rissa. I protagonisti dell'accaduto hanno avuto bisogno anche delle cure mediche in ospedale. Ad avere la peggio un giovane che ha avuto una prognosi di una ventina di giorni.

La rissa di Marina riaccende i riflettori su una zona che, diventa terra di nessuno una volta chiusi i locali, quando i gruppi di giovani rimangono a chiacchierare e, spesso per i fumi dell'alcol, le discussioni degenerano.

Proprio così - ma sulla vicenda al momento è difficile saperne di più - dovrebbe essere avvenuto la notte del 14 agosto. Una serata passata in spiaggia, con gli amici, ad ammirare i fuochi e a cenare tutti insieme, davanti a una birra o a una bottiglia di vino.

Poi, qualche ora dopo, la tappa, classica, in centro a Marina per finire la serata o, magari, per decidere se andare in Versilia oppure no.

Una serata che diventa nottata e che, alla vigilia di Ferragosto è degenerata e finita male per quattro giovani che, in gruppi diversi, si trovavano davanti allo stesso locale (chiuso).

Una parola di troppo. Un litigio cominciato subito con toni molto accesi e terminato con una vera e propria rissa difficile da sedare anche per chi si trovava nei paraggi.

Uno dei giovani è finito in ospedale con ferite al volto. Sulla vicenda sono in corso le indagini.

<http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca/2018/08/17/pula-due-fratelli-picchiati-e-gettati-in-un-fossato-dal-branco-68-759610.html>

Pula, due fratelli picchiati e gettati in un fossato dal branco

18.8.18

Terribile esperienza per due fratelli cagliaritari, Gianluca e Stefano Farci, 29 e 27 anni, aggrediti nella notte tra mercoledì e giovedì dopo una notte di musica a Santa Margherita.

I carabinieri della stazione di Pula, dopo la denuncia presentata ieri in caserma dalle vittime, indagano. La violenza sarebbe esplosa per futili motivi, in un clima diventato improvvisamente teso a causa dei fumi dell'alcol.

Secondo la denuncia dei due ragazzi, nel gruppo degli aggressori - composto da oltre dieci giovani - ci sarebbero stati anche dei minorenni.

Stefano Farci, dopo aver ricevuto un pugno, ha riportato una frattura al setto nasale: più gravi le condizioni del fratello, visitato all'ospedale Marino di Cagliari, che ha riportato la frattura della terza vertebra lombare, con una prognosi di 45 giorni.

Il branco non si è fermato neppure quando le vittime erano a terra: Gianluca Farci ha raccontato in caserma di essere stato scaraventato in un fossato e di aver sbattuto violentemente la schiena.

<https://www.flaminiaedintorni.it/2018/08/17/urbino-48enne-in-preda-ai-fumi-dellalcol-aggreedisce-barista-e-carabinieri/>

Urbino, 48enne in preda ai fumi dell'alcol aggredisce barista e carabinieri

Autore: Redazione - 17 agosto 2018

48enne residente in Veneto e domiciliato a Urbino, è stato arrestato il giorno di Ferragosto dai carabinieri per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. In preda all'alcol, infastidiva il proprietario di un bar nel centro della città ducale. In condizioni decisamente precarie, il proprietario saggiamente si rifiutava di versare da bere all'uomo: da qui la reazione dello stesso che, passando dietro il bancone, cominciava a spintonare due dipendenti minacciando il proprietario che tuttavia lo trascinava fuori dal locale dove c'era seduto un carabiniere non in servizio che ha cercato di calmarlo. Ma non c'è stato nulla da fare in quanto il 48enne continuava a inveire spintonando e colpendo chi si trovava di fronte. Inevitabile l'arresto. Il processo per direttissima è avvenuto ieri: il giudice lo ha condannato a 4 mesi rimettendolo in libertà.

<http://www.rete8.it/cronaca/123montesilvano-picchia-la-compagna-non-le-soldi-lalcol/>

Montesilvano: picchia la compagna che non le dà i soldi per l'alcol

Luca Pompei

17/08/2018

Stufa delle continue richieste di denaro per acquistare alcolici, una donna di Montesilvano di 50 anni ha pagato a caro prezzo il suo rifiuto, riportando contusioni a seguito delle botte ricevute dal suo compagno.

L'episodio più grave ieri notte quando la donna italiana é stata costretta a ricorrere alle cure dei medici del Pronto Soccorso di Pescara, per le contusioni riportate a causa delle botte che il suo compagno, un senegalese di 47 anni, le avrebbe dato per l'ennesimo rifiuto alle sue pressanti richieste di denaro. L'uomo, che al momento dell'aggressione era ubriaco, pretendeva soldi per acquistare ulteriori bevande alcoliche. Dopo l'aggressione l'uomo ha fatto perdere le sue tracce. Sull'episodio indagano i carabinieri.